

CONFRONTO SCHEDE TECNICHE INIBITORI DI POMPA

	lansoprazolo	omeprazolo	esomeprazolo	pantoprazolo	rabeprazolo
assorbimento	<p>E' teoricamente possibile che il lansoprazolo, a causa del suo prolungato effetto inibitorio sulla secrezione acida gastrica, possa interferire con l'assorbimento di farmaci nei quali il pH gastrico è un fattore determinante per la loro biodisponibilità (ad es.: ketoconazolo, esteri dell'ampicillina, sali di ferro)</p> <p>La somministrazione contemporanea di antiacidi non influenza l'efficacia del lansoprazolo.</p>	<p>L'assorbimento di alcuni farmaci può essere modificato per la ridotta acidità intragastrica. L'assorbimento di ketoconazolo o itraconazolo può diminuire durante il trattamento con omeprazolo, così come durante il trattamento con altri inibitori della secrezione acida od antiacidi.</p> <p>Non è stata evidenziata alcuna interazione tra omeprazolo e la contemporanea assunzione di antiacidi.</p>	<p>La ridotta acidità intragastrica correlata al trattamento con esomeprazolo può aumentare o diminuire l'assorbimento di alcuni farmaci se il loro meccanismo di assorbimento è influenzato dall'acidità gastrica. (la concentrazione di ketoconazolo e itraconazolo può diminuire durante il trattamento con esomeprazolo)</p> <p>Come osservato per altri inibitori della secrezione acida o antiacidi, l'assorbimento di ketoconazolo e itraconazolo può diminuire durante il trattamento con esomeprazolo.</p>	<p>Alterazioni si possono osservare nel caso di assunzione concomitante di farmaci, il cui assorbimento è pH-dipendente, come ad esempio il ketoconazolo.</p> <p>Non si sono evidenziate interazioni con antiacidi somministrati contemporaneamente.</p>	<p>Può avvenire una interazione con i composti il cui assorbimento è pH dipendente. La somministrazione concomitante di rabeprazolo sodico e ketoconazolo o itraconazolo può determinare una riduzione significativa dei livelli plasmatici di tali antifungini</p> <p>In alcuni studi clinici, farmaci antiacidi sono stati somministrati insieme a rabeprazolo e, in uno studio realizzato appositamente per chiarire questo aspetto, non è stata osservata alcuna interazione con farmaci antiacidi liquidi.</p>

	lansoprazolo	omeprazolo	esomeprazolo	pantoprazolo	rabeprazolo
Interazioni	<p>Il lansoprazolo viene metabolizzato dal sistema enzimatico del citocromo P450, pertanto le possibilità di interazione con altri farmaci metabolizzati per le stesse vie, come il diazepam, la fenitoina, contraccettivi orali, il warfarin non può essere esclusa. Non ci sono effetti clinicamente significativi sui livelli plasmatici di warfarin, teofillina e diazepam. Tuttavia i pazienti che assumono contemporaneamente lansoprazolo e teofillina dovrebbero essere attentamente monitorati.</p>	<p>Essendo l'omeprazolo metabolizzato a livello epatico attraverso il citocromo P450 2C19 (CYP2C19) possono essere prolungati i tempi di eliminazione di diazepam, fenitoina, warfarin (R-warfarin) e altri antagonisti della Vitamina K che sono tutti in parte substrati per quest'enzima.</p> <p>Si raccomanda il monitoraggio dei pazienti in trattamento con fenitoina, warfarin o altri antagonisti della Vitamina K in quanto può rendersi necessaria una modifica della dose. Tuttavia, il trattamento concomitante con omeprazolo non ha modificato la concentrazione ematica di fenitoina nei pazienti in terapia continua con questo farmaco o il tempo di coagulazione nei pazienti in terapia continua con warfarin. E' stato osservato che la somministrazione concomitante di omeprazolo riduce i livelli plasmatici di atazanavir, può aumentare i livelli sierici di tacrolimus. La somministrazione concomitante di omeprazolo e voriconazolo, determina un'esposizione più che raddoppiata di omeprazolo.</p>	<p>Quando esomeprazolo è associato ad altri farmaci metabolizzati attraverso il CYP2C19, come diazepam, citalopram, imipramina, clomipramina, fenitoina, ecc., le concentrazioni plasmatiche di questi farmaci potrebbero essere aumentate e potrebbe rendersi necessaria una riduzione delle dosi</p> <p>Si raccomanda di monitorare le concentrazioni plasmatiche di fenitoina quando si inizia o si sospende il trattamento con esomeprazolo</p> <p>Il monitoraggio dell'INR viene raccomandato all'inizio ed al termine del trattamento con warfarin</p> <p>Gli IPP, compreso esomeprazolo, non devono essere co-somministrati con atazanavir.</p>	<p>Non può essere esclusa un'interazione con altri farmaci metabolizzati attraverso il citocromo P450</p> <p>Tuttavia, in test specifici, non si sono osservate interazioni clinicamente significative con carbamazepina, caffeina, diazepam, diclofenac, digossina, etanolo, glibenclamide, metoprololo, naprossene, nifedipina, fenitoina, piroxicam, teofillina ed un contraccettivo orale.</p> <p>Nei pazienti trattati con anticoagulanti cumarinici si raccomanda di monitorare l'INR quando si inizia/interrompe il trattamento con pantoprazolo, o quando viene somministrato in maniera discontinua</p>	<p>Studi in vitro con microsomi epatici umani hanno evidenziato che il rabeprazolo sodico viene metabolizzato da isoenzimi del sistema CYP450 (CYP2C19 e CYP3A4). In questi studi, alle concentrazioni plasmatiche previste nell'uomo, il rabeprazolo non ha effetti inducenti o inibitori su CYP3A4; sebbene poi gli studi in vitro possano non essere sempre predittivi della situazione in vivo, Queste evidenze sono indicative di una assenza di interazione tra rabeprazolo e ciclosporina.</p>

	lansoprazolo	omeprazolo	esomeprazolo	pantoprazolo	rabeprazolo
Controindicazioni	<p>ipersensibilità individuale al principio attivo o ad uno qualsiasi degli eccipienti.</p> <p>Le compresse contengono lattosio non sono quindi adatte per i soggetti con deficit di lattasi, di galattosemia o sindrome di malassorbimento di glucosio/galattosio</p> <p>Le compresse contengono aspartame, fonte di fenilalanina: pertanto, sono controindicate nei casi di fenilchetonuria.</p> <p>Le capsule contengono saccarosio, ma non lattosio o aspartame. verificare se ci sono specialità senza lattosio saccarosio o aspartame</p>	<p>ipersensibilità al principio attivo o ad uno qualsiasi degli eccipienti.</p> <p>Contiene lattosio non è quindi adatto per i soggetti con deficit di lattasi, galattosemia o sindrome da malassorbimento di glucosio/galattosio.</p>	<p>ipersensibilità nota verso esomeprazolo, verso i sostituti benzimidazolici o verso qualunque altro componente della formulazione.</p> <p>Contiene saccarosio.</p> <p>Pazienti con rare patologie ereditarie quali intolleranza al fruttosio, malassorbimento di glucosio-galattosio o insufficienza della sucrasi-isomaltasi non devono assumere questo farmaco.</p>	<p>Non deve essere generalmente impiegato in caso di ipersensibilità individuale accertata verso il principio attivo o uno dei suoi componenti</p> <p>Fra gli eccipienti non ci sono lattosio, saccarosio o aspartame</p>	<p>ipersensibilità nota al rabeprazolo sodico, ai derivati del benzimidazolo o a qualsiasi eccipiente presente nelle compresse.</p> <p>Fra gli eccipienti non ci sono lattosio saccarosio o aspartame</p>

	lansoprazolo	omeprazolo	esomeprazolo	pantoprazolo	rabeprazolo
Organi emuntori	In caso di insuff epatica, non è necessario variare il dosaggio; non si dovrebbero comunque superare i 30 mg al giorno. Non c'è alcun bisogno di variare il dosaggio nei pazienti con insufficienza renale.	In caso di ridotta funzionalità epatica è in genere sufficiente la dose giornaliera di 10 - 20 mg in quanto la biodisponibilità e l'emivita plasmatica di omeprazolo in questi pazienti sono aumentate. In caso di ridotta funzionalità renale non sono necessari aggiustamenti di dosaggio.	In caso di disfunzioni epatiche lievi/moderate non è richiesto alcun adattamento della dose. In caso di grave disfunzione epatica non si deve superare la dose di 20 mg di esomeprazolo. In casi di ridotta funzionalità renale non sono necessari adattamenti di dosaggio. Circa l'1-2% della popolazione, (i lenti metabolizzatori), ha una funzionalità insufficiente dell'enzima CYP2C19. In questi individui è probabile che il metabolismo di esomeprazolo sia principalmente catalizzato attraverso il CYP3A4. Dopo somministrazione giornaliera ripetuta di 40 mg di esomeprazolo, la media dell'area sotto la curva di concentrazione plasmatica/tempo era approssimativamente più alta del 100% nei lenti metabolizzatori rispetto ai soggetti con l'enzima CYP2C19 funzionante (rapidi metabolizzatori). Il picco medio di concentrazione plasmatica era aumentato di circa il 60%.	In caso di funzionalità epatica gravemente compromessa, gli enzimi epatici devono essere monitorati periodicamente. Sebbene nei pazienti con cirrosi epatica (classe A e B secondo Child), il t1/2 aumenti fino a 3-6 ore ed i valori di AUC siano di 3-5 volte maggiori, le concentrazioni sieriche massimali del farmaco sono solo modestamente aumentate di 1.3 volte. Non si richiede una riduzione del dosaggio in pazienti con ridotta funzionalità renale (compresi pazienti in dialisi)	Non sono necessari adeguamenti posologici nei pazienti con funzionalità epatica o renale alterata. È stato osservato che, nei pazienti con grave insufficienza renale cronica e sotto dialisi di mantenimento (clearance della creatinina ≤ 5 ml/min/1,73 m ²) la disponibilità del rabeprazolo è molto simile a quella che si riscontra nei volontari sani. Il tempo di emivita del rabeprazolo nei pazienti con alterata funzionalità epatica era di 12,3 ore mentre nei volontari sani era di 2,1 ore.

	lansoprazolo	omeprazolo	esomeprazolo	pantoprazolo	rabeprazolo
età	Allo stato attuale non esistono esperienze cliniche sull'uso del lansoprazolo in pediatria.	I dati disponibili nei bambini (da 1 anno di vita in avanti) suggeriscono che, all'interno delle dosi raccomandate la farmacocinetica nel bambino è simile a quella degli adulti. Esistono indicazioni del dosaggio pediatrico per bambini > 2aa per le principali indicazioni	non deve essere impiegato nei bambini (con meno di 12 anni) in quanto non sono disponibili dati in pediatria.	Non sono disponibili al momento esperienze cliniche sul trattamento dei bambini.	L'uso di rabeprazolo nei bambini non è raccomandato poiché manca esperienza sull'uso del prodotto in questo gruppo di pazienti.
gravidanza	Non essendone stata accertata la sicurezza di impiego, l'uso del prodotto è sconsigliato durante la gravidanza.	Il rischio di effetti dannosi a carico del feto a seguito di assunzione/somministrazione di omeprazolo non è escluso, pertanto l'uso in gravidanza è da riservare ai casi di effettiva necessità; è comunque sconsigliato nel primo trimestre di gravidanza.	Dati clinici sull'esposizione in gravidanza sono insufficienti	L'esperienza clinica in donne in gravidanza è limitata.	Non vi sono dati sulla sicurezza del rabeprazolo nella donna in gravidanza.
allattamento	Non è noto se il lansoprazolo sia escreto nel latte materno.	Non è noto se l'omeprazolo sia escreto nel latte materno	Non è noto se l'esomeprazolo sia escreto nel latte materno	Non sono disponibili dati	Non è noto se il rabeprazolo sodico venga escreto nel latte materno umano.